

Nuovo gasdotto tra Italia e Algeria

DA MILANO

Novecento chilometri di tubi porteranno, ogni anno, 8 miliardi di metri cubi di gas dall'Algeria all'Italia. Sarà attivo, al più tardi, nel maggio del 2012 il metanodotto Galsi, dopo che ieri, ad Alghero, il ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani e il suo collega algerino Chakib Khelil hanno firmato l'intesa per avviare il progetto. «Un accordo storico» lo ha definito Bersani, perché la struttura «aumenta l'approvvigionamento di gas, diversifica le imprese coinvolte, porta finalmente il gas alla Sardegna e, soprattutto, crea le condizioni di reciprocità, che rendono più credibile la nostra partnership di lungo periodo con l'Algeria».

Galsi partirà da El Kala, sulla costa algerina, per raggiungere Porto Botte, nei pressi di Cagliari. Lì un secondo troncone porta il gas ad Olbia e un terzo, sottomarino, collegherà Olbia a Piombino, in Toscana per confluire nella rete nazionale di trasporto. Snam realizzerà l'ultimo troncone, mentre il resto sarà affidato alla società Galsi Spa, controllata dall'algerina Sonatrach al 36%, dall'italiana Edison al 18%, con partecipazioni anche di Enel (13,5%), Wintershall (13,5%), Regione Sardegna col 10% e Hera Trading col 9%. Edison ed Enel, si sono entrambe già assicurate la fornitura di 2 miliardi di metri cubi di gas all'anno, Hera ha a sua volta contrattualizzato 1 miliardo di metri cubi. I restanti 3 miliardi di gas saranno commercializzati da Sonatrach, anche attraverso vendite ad altri operatori. (P. Sac.)



metano

Firmata l'intesa per realizzare la condotta Galsi: porterà 8 miliardi di metri cubi di gas ogni anno, sarà pronto nel 2012 e passerà dalla Sardegna